

Cultura



www.ecostampa.it

BALLA CON LA RETE

Per la danza contemporanea italiana è un momento magico. Grazie a nuovi interpreti e metodi

DI SERGIO TROMBETTA

Fine giugno, Arsenale di Venezia, teatro Le Tese dei Soppalchi. È tardi. Per il terzo appuntamento della serata sono in scena quattro giovani giocolieri in jeans e maglietta che fanno volare le mazze. In sala un pubblico della stessa età, si assiepa per seguirli. Neanche posti in piedi. C'è un'aria complice. "Untitled" di Alessandro Sciarroni era il titolo da non perdere: alla Biennale, ai festival Drodesea e Sant'Arcangelo o a B Motion di Bassano del Grappa. E poi al Palladium di Roma. «Sciarroni aveva già fatto il tutto esaurito due settimane prima del debutto», ricorda Maurizio Grifasi direttore del Festival RomaEuropa. La danza contemporanea italiana è sulla cresta dell'onda e Sciarroni non è un fenomeno isolato. Fa parte della giovane Italia che danza. Un movimento diffuso, con le roccaforti sparse a macchia di leopardo: dal Veneto alla

Romagna, dal Piemonte alle Marche. Dappertutto i ragazzi tornano a salire in palcoscenico e trovano sale piene. Perché il pubblico c'è, ha individuato i nuovi beniamini, si affeziona e torna. La situazione è lontana dai tempi pionieristici fra gli '80 e i '90. Enzo Cosimi ricorda che trent'anni fa era costretto a lavorare nel vuoto pneumatico. In quegli anni sono nati brani importanti come il suo "Calore", "Duetto" (di Sieni e Certini). Ora quei lavori vengono ricostruiti e vanno in tour grazie al progetto Ric.ci di Marinella Guatterini e con l'aiuto di molti teatri e festival.

Una idea di come vanno le danze oggi si avrà a Pisa a maggio al Nid la piattaforma italiana della danza: 16 i prescelti. Ci saranno Giulio D'Anna, Riccardo Buscarini, Sciarroni appunto, molti veneti, due seniores come il romano Enzo Cosimi e il catanese Roberto Zappalà. Pochi sopra i 40 anni. Come è normale sono già esplose le polemiche per le scelte e gli assenti. Ma, seppure incompleto, è un profilo abbastanza attendibile della nuova danza di casa nostra. Chi sono allora i protagonisti di questa New Wave? Artisti che sanno mettere in scena sensibilità e vissuto quotidiana,

contaminare il linguaggio della danza con la performance, affrontare le tematiche di genere. Gli operatori sono concordi nel dire che mai come oggi si manifestano individualità spiccate, ognuno è un mondo a sé. Anche se poi i rapporti di collaborazione sono spesso stretti e c'è un'osmosi, una liquidità artistica. In una galassia così articolata spiccano questi nomi.

GIULIO D'ANNA. Trentatré anni, marchigiano con agganci artistici in Olanda, ha cominciato a studiare danza per curare la scoliosi. Poi ci ha preso gusto. Laureato in coreografia, ha intrapreso studi di medicina e naturopatia. "Parkin'son", un duetto con il padre, affetto dal morbo di Parkinson, sta per raggiungere le cento repliche, è programmato per tutto il 2014. Intanto comincerà a far girare il nuovo lavoro intitolato "OOOOOOOO", un gioiello, un piccolo musical con otto protagonisti di diverse nazionalità che trae ispirazioni dal Museum of Broken Relationships di Zagabria. **RICCARDO BUSCARINI.** Piacentino, 28 anni, si diploma alla London Contemporary Dance School nel 2009. Nel 2010 riceve una borsa di studio danceWEB per Impulstanz, il festival di danza contemporanea di



"CALORE" RENZO COSIMI. NELL'ALTRA PAGINA:
ALESSANDRO SCIARRONI, "UNTITLED"

Vienna. Nel 2013 si aggiudica The Place Prize di Londra con "Athletes": in uno spazio extraterrestre, ispirato a "2001: Odissea nello spazio" di Kubrick, mette in competizione tre danzatori in bianco, dai movimenti meccanici.

AMBRA SENATORE. Torinese, 24 anni, coreografa e performer, con un curriculum di tutto rispetto, molto attiva anche in Francia, ama riflettere su gesti, fatti quotidiani dando vita a un teatro danza umoristico e surreale.

ALESSANDRO SCIARRONI. Marchigiano, performer, coreografo, regista. Invitato nei principali festival europei, porta la danza in terreni inattesi. Interagisce con le chat su Internet in "Joseph"; accosta un bel ragazzo nudo con una ragazza affetta da una grave malformazione fisica in "Your Girl"; scatena un gruppo di danzatori in una gara di resistenza sullo Schuhplattler, la danza tirolese, in "Folks"; chiama quattro esperti giocolieri a fare ballare le mazze in "Untitled" che sarà nel 2014 alla Biennale di Lione, a Torino danza e Parigi. Il prossimo lavoro: S.P.O.R.T. titolo provvisorio, nel 2015 a Torino Capitale dello Sport.

MARCO D'AGOSTIN. Veneto, 26 anni, un viso da ragazzino scontroso che lo ha portato al cinema: è stato protagonista del film "I giorni della vendemmia" di Marco Righi, premiato come miglior attore al Valdarno Cinema del 2012. Danzatore e

coreografo, si rivela con l'assolo "Viola", poi con "Spic&Span". Sta portando in tour il suo ultimo lavoro: "Per non svegliare i draghi addormentati".

FRANCESCA FOSCARINI. Veneta, 31 anni, vincitrice del romano Premio Equilibrio 2013, interprete sensibile e dalla spiccata forza scenica ha scelto di utilizzare il premio per lavorare con la coreografa israeliana Yasmeen Godder. Presenterà la performance a febbraio al Festival Equilibrio a Roma.

GIORGIA NARDIN. Veneziana, 25 anni, performer, danzatrice e coreografa. Dite un nome della scena europea e lo trovate nel suo "medagliere". L'incontro con D'Agostin e Foscari per "Spic&Span" è stato la svolta. Ha partecipato a novembre al progetto "Performing Gender" al festival Gender Bender a Bologna. Si è messa alla prova come coreografa con "All Dressed Up With Nowhere to Go" a RomaEuropa.

Dimenticate il coreografo che plasma le sue creature. Oggi le parole d'ordine sono Sharing e Networking

CHIARA FRIGO. Veronese, 38 anni, laureata in biologia molecolare, non a caso il suo primo pezzo del 2006 si intitola "Corpo in doppia elica". Il suo ultimo spettacolo "When We Were Old", con il danzatore canadese Emmanuel Jouthe, nasce grazie al sostegno del Csc di Bassano, e il Canada Council for the Arts.

DANIELE NINARELLO. Torinese, 29 anni, una formazione in Olanda, coreografo e danzatore: collaborazioni di prestigio, da Felix Ruckert a Sidi Larbi Cherkaoui. È autore di "Rock Rose Wow" che sta portando in tour in questi mesi.

Come lavorano i nostri performer e ballerini? Anche nel metodo c'è molta innovazione. Dimenticate il rovello creativo del coreografo che in sala prove plasma le sue creature. Siamo lontani da Merce Cunningham che "disegnava" i suoi pezzi al computer con il "Life Forms" per poi passare in studio. Un brano, adesso, nasce attraverso molti appuntamenti diluiti nel tempo e nello spazio. Provando liberamente, per esempio, una settimana nel Garage Nardini di Bassano e poi altri sette giorni nello spazio di Inside/Off sulla collina di Torino. Le nuove parole d'ordine sono "Sharing" e "Networking", cioè condividere e lavorare in Rete. E non è (soltanto) un tentativo di far fronte alla crisi (e agli scarsi finanziamenti da parte dello Stato), è un nuovo modo di creare che permette il continuo confronto; fra "tutoring" (esperti che seguono e indirizzano il lavoro) e "feedback" (dibattito e pareri dopo la presentazione dello studio), come spiega Anna Lea Antolini che a RomaEuropa organizza "Dna" cioè danza nazionale d'autore.

Così, per fare un solo esempio: per realizzare "Untitled" Sciarroni ha lavorato sei mesi alla progettazione e ricerca di coproduttori e altri sei alla creazione. Questa la cronologia: gennaio 2013, primo casting ad Ancona, grazie al Teatro Stabile delle Marche. Febbraio: ricerca e selezione a Santarcangelo. Marzo: due settimane a Barcellona con il sostegno del Mercat De Les Flores. Aprile: residenza a Dublino, grazie a Dance Ireland. Maggio: Bassano del Grappa, grazie al Centro per la Scena Contemporanea. Giugno: due settimane a Dro, Centrale Fies. Luglio: ad Ancona per il debutto, passando per la Biennale di Venezia, e il trionfo, appunto. Insomma, volendo si può anche in Italia, coltivare l'eccellenza. ■